

FESTIVAL
REYNALDO HAHN, DALLA BELLE ÉPOQUE AGLI “ANNI RUGGENTI”
21 SETTEMBRE – 26 OTTOBRE 2019

Palazzetto Bru Zane
giovedì 3 ottobre, ore 19.30

Quartetti

QUATUOR HERMÈS

Omer Bouchez,

Elise Liu, *violini*

Yung-Hsin Lou Chang, *viola*

Christine J. Lee, *violoncello*



**PALAZZETTO
BRU ZANE**
CENTRE
DE MUSIQUE
ROMANTIQUE
FRANÇAISE

Contributi musicologici
Palazzetto Bru Zane

Traduzioni
Arianna Ghilardotti

Media partner

IL GAZZETTINO | **domenica**
31 DIE



Il Palazzetto Bru Zane vi dà appuntamento dopo il concerto per un brindisi insieme ai musicisti e ringrazia Colle Anese, produttore di prosecco, per la gentile partecipazione alla serata.

Le Palazzetto Bru Zane vous donne rendez-vous après le concert pour un verre en compagnie des musiciens et remercie Colle Anese, producteur de prosecco, pour sa participation à la soirée.

Presentazione del festival

Un mot sur le festival

Per introdurre questa undicesima stagione veneziana, un festival dedicato in autunno a Reynaldo Hahn illustra i generi musicali francesi in voga dalla fine del XIX secolo fino agli anni ruggenti. Reynaldo Hahn è un soggetto di studio perfetto per il Palazzetto Bru Zane. Benché il suo nome non sia mai scomparso dai manuali di storia della musica, benché sia l'autore di partiture celeberrime come *Ciboulette*, *L'Heure exquise* e *Si mes vers avaient des ailes*, benché fosse amico di personalità della fama di Proust e di Arletty, tuttavia fu sottoposto a un ostracismo tenace. La sua colpa era avere allietato i salotti parigini della Belle Époque con le sue *mélodies* seducenti (la cui varietà e profondità non vengono peraltro apprezzate nella giusta misura), come se non avesse composto altro che quelle.

L'artista affascina quale “traghettatore del secolo”, al pari di Fauré o Messager, e trasforma i fondamenti del romanticismo ereditato da Gounod in una modernità influenzata dal contatto con la commedia musicale. Dire che nel suo catalogo si trova di tutto non è un'esagerazione: Hahn si distingue nel balletto, nell'operetta, nel concerto, nella *mélodie*, nell'opera, nella musica da camera e nella musica per pianoforte.

Pour introduire cette onzième saison à Venise, un festival d'automne consacré à Reynaldo Hahn permettra de côtoyer les genres musicaux en vogue du dernier XIX^e siècle jusqu'aux Années folles. Reynaldo Hahn est un parfait sujet d'étude pour le Palazzetto Bru Zane. Si son nom n'a jamais disparu des histoires de la musique, s'il est l'auteur de quelques partitions célèbrissimes comme Ciboulette, L'Heure exquise et Si mes vers avaient des ailes, s'il fut l'ami de personnalités aussi connues que Proust et Arletty, il n'en demeure pas moins frappé d'un ostracisme tenace. La raison ? Avoir diverti les salons parisiens de la Belle Époque avec ses mélodies séduisantes auxquelles on le réduit encore, et dont on n'apprécie pas à leur juste mesure la variété et la profondeur.

L'artiste captive en tant que « passeur de siècle », à l'image de Fauré ou Messager, et transforme les fondements du romantisme hérités de Gounod en une modernité influencée par le contact avec la comédie musicale. Dire qu'on trouve de tout dans le catalogue du musicien n'est pas exagéré. Il se fait remarquer aussi bien dans le ballet, l'opérette, le concerto, la mélodie, l'opéra, la musique de chambre ou la musique de piano.

Reynaldo Hahn

Quatuor à cordes n° 1 en la mineur :

1. Andante molto moderato – 2. Récit et chanson de Provence – 3. Andantino – 4. Allegro Assai

Gabriel Fauré

Quatuor à cordes en mi mineur op. 121 :

1. Allegretto moderato – 2. Andante – 3. Finale : Allegro

Durata del concerto / *Durée du concert* : 1h ca. / 1h environ

Dedichiamo questo concerto a Giorgio Franco, habitué dei concerti del Palazzetto Bru Zane sin dalla fondazione.
Nous dédions ce concert à Giorgio Franco, habitué des concerts du Palazzetto Bru Zane depuis sa création.

Quartetti

Quatuors

Il rispetto con cui i compositori della Belle Époque hanno trattato il quartetto d'archi dà la misura del valore simbolico che esso assunse nella musica europea nel corso del XIX secolo. Tra tanti altri, Reynaldo Hahn e Gabriel Fauré hanno aspettato di raggiungere la piena maturità prima di azzardarsi ad affrontare questo genere e, con esso, la figura di Beethoven. Il *Quartetto in mi minore* è l'ultimo lavoro di Fauré, ottantenne al momento della sua creazione, nonché l'unica opera da lui composta nell'ambito di questo genere. Anche i due *Quartetti* di Hahn risalgono alla fine della vita del musicista; il primo, in la minore, fu composto nel 1939. In queste opere i due autori si rivolgono ai posteri, ma prendono anche posizione nelle discussioni estetiche del loro tempo, scegliendo la continuità piuttosto che la modernità.

L'importance symbolique prise par le quatuor à cordes dans la musique européenne au cours du XIX^e siècle se mesure en observant avec quel respect l'ont traité les compositeurs de la Belle Époque. Parmi tant d'autres, Reynaldo Hahn et Gabriel Fauré ont attendu leur pleine maturité avant d'oser affronter le genre et, avec lui, la figure de Beethoven. Le Quatuor en mi mineur est l'ultime opus – et unique œuvre du genre – de Fauré, qui a 80 ans lors de sa création. Les deux quatuors de Hahn datent également de la fin de sa vie: le premier, en la mineur, a été composé en 1939. Dans ce cadre de production, les auteurs s'adressent à la postérité, mais prennent également position dans les débats esthétiques du temps en choisissant la continuité plutôt que la modernité.

Reynaldo Hahn

Quartetto per archi n. 1 in la minore

1. Andante molto moderato – 2. Récit et chanson de Provence –
3. Andantino – 4. Allegro Assai

Composto nel 1939, il *Quartetto per archi n. 1 in la minore* di Reynaldo Hahn venne eseguito per la prima volta il 1° gennaio 1940 dal Quatuor Calvet. L'opera partecipa del rinnovamento di tale genere musicale che si verificò in Francia dopo la fine della Prima guerra mondiale. In virtù del suo riferimento a modelli antichi, essa si inserisce inoltre in una corrente estetica caratteristica del periodo tra le due guerre, usualmente definita “neoclassicismo”, di cui Igor Stravinskij, Erik Satie e Maurice Ravel sono alcuni dei maggiori esponenti. In forma sonata, il primo movimento presenta due temi di spirito opposto. Prescindendo dalle origini storiche del genere del quartetto per archi, questo lavoro fa riferimento a un passato musicale più antico per mezzo di allusioni alla suite strumentale di danze, un genere tipico dell'*ancien régime*. Il ritmo “a balzi” apparenta così la *Chanson de Provence* a una *courante*, un tipo di danza saltellante che generalmente segue un'allemanda. Basato su una formula puntata e in tempo più lento, l'*Andantino* evoca, per quanto in modo meno immediato, una sarabanda, la più nobile e solenne delle danze delle suite strumentali. Infine, l'*Allegro assai* è un gioioso rondò che ricorda i ritmi saltellanti del primo movimento. Sebbene segnato dall'estetica dell'epoca, il *Quartetto n. 1* di Hahn offre comunque una sintesi tra eclettici riferimenti alla storia della musica e uno stile assai personale, sviluppato dal compositore coerentemente con i suoi lavori precedenti, soprattutto quelli cameristici.

Reynaldo Hahn

Quatuor à cordes n° 1 en la mineur

1. Andante molto moderato – 2. Récit et chanson de Provence –
3. Andantino – 4. Allegro Assai

Composé en 1939, le premier quatuor à cordes, en la mineur, de Reynaldo Hahn est créé le 1^{er} janvier 1940 par le Quatuor Calvet. L'ouvrage participe du renouveau que connaît le genre du quatuor en France depuis la fin de la Première Guerre mondiale. Par sa référence à des modèles anciens, il s'inscrit aussi dans un courant esthétique caractéristique de l'entre-deux-guerres, couramment qualifié de « néoclassique », dont Igor Stravinski, Erik Satie ou encore Maurice Ravel constituent quelques-uns des principaux représentants. De forme sonate, le premier mouvement fait entendre deux thèmes d'esprits opposés. Au-delà des origines du quatuor à cordes, l'œuvre fait référence à un passé musical plus ancien à travers des allusions à la suite de danse instrumentale, un genre typique de l'Ancien Régime. Son rythme bondissant apparente ainsi la Chanson de Provence à une « courante », danse sautillante qui succède généralement à l'allemande. Fondé sur une formule pointée et écrit dans un tempo plus lent, l'Andantino évoque quant à lui, quoique de manière plus distancée, la « sarabande », la plus noble et solennelle des danses de suites instrumentales. Enfin l'Allegro Assai forme un joyeux rondeau qui rappelle les rythmes bondissants du premier mouvement. Marqué par l'esthétique de son temps, le premier quatuor de Hahn offre toutefois une synthèse entre d'éclectiques références à l'histoire de la musique et un style très personnel forgé par le compositeur au fil de ses œuvres antérieures, notamment dans le domaine de la musique de chambre.

Gabriel Fauré

Quartetto per archi in mi minore op. 121

1. Allegretto moderato – 2. Andante – 3. Finale: Allegro

Composto nel 1923-1924 e dedicato al critico musicale Camille Bellaigue, il *Quartetto in mi minore* op. 121 di Fauré fu eseguito per la prima volta il 12 giugno 1925 al Conservatorio di Parigi, alcuni mesi dopo la morte del compositore. Primo tentativo di Fauré in questo genere canonico – sul quale per tutto l'Ottocento ha continuato ad aleggiare l'ombra di Beethoven –, esso è anche il suo ultimo lavoro. Il primo movimento, dall'atmosfera malinconica, è una forma sonata libera, con due sviluppi. Il primo tema è costruito sotto forma di dialogo tra la viola, tesa, e il violino, più calmo. Il secondo tema è esposto *cantando* dal primo violino. Tali frasi diventano poi materia di un lavoro contrappuntistico che costruisce lo sviluppo. Nella riesposizione risuona il secondo tema, in una luminosa tonalità di mi maggiore che rischiarà lo sviluppo finale. L'Andante presenta un tema pieno di ispirazione, esposto dal primo violino, cui segue una melodia ascendente affidata alla viola e poi al violino, su batterie di crome suonate dagli altri strumenti. L'esposizione di questa forma ternaria, che ha qualcosa anche del rondò, si conclude con un malinconico motivo della viola. Tutto questo movimento, che presenta un'orchestrazione e armonie estremamente raffinate, è impregnato di un'espressiva dolcezza in cui alcuni studiosi hanno voluto vedere una sorta di «canto del cigno» del compositore. Il breve quartetto termina con un Allegro imperniato su un tema-ritornello di ispirazione popolare, esposto dapprima dal violoncello.

Gabriel Fauré

Quatuor à cordes en mi mineur op. 121

1. Allegretto moderato – 2. Andante – 3. Finale : Allegro

Composé en 1923-1924, dédié au critique musical Camille Bellaigue, le Quatuor en mi mineur op. 21 de Fauré fut créé le 12 juin 1925 au Conservatoire de Paris, quelques mois après la mort du compositeur. Premier essai de Fauré dans ce genre canonique sur lequel l'ombre de Beethoven n'a cessé de planer tout au long du XIX^e siècle, le quatuor est aussi sa dernière œuvre. Le premier mouvement, à l'atmosphère mélancolique, est une forme sonate libre, à deux développements. Le premier thème est construit sous forme de questions et réponses entre l'alto, tendu, et le violon, plus apaisé. Le second thème est énoncé cantando au premier violon. Ces phrases font ensuite toutes deux l'objet d'un travail contrapuntique construisant le développement. La réexposition fait entendre le second thème au ton lumineux de mi majeur, qui éclaire le développement terminal. L'Andante présente un thème plein d'aspiration énoncé au premier violon, auquel succède une mélodie ascensionnelle confiée à l'alto, puis au violon, sur des batteries de croches des autres instruments. L'exposition de cette forme ternaire, qui emprunte aussi à la forme rondo, s'achève par un motif mélancolique de l'alto. L'ensemble de ce mouvement, à l'orchestration et aux harmonies extrêmement raffinées, est empreint d'une douce expressivité dans laquelle certains commentateurs ont vu le « chant du cygne » du compositeur. Ce bref quatuor se termine sur un Allegro au thème-refrain d'allure populaire, énoncé tout d'abord au violoncelle.

Gabriel Fauré (1845-1924)

Figlio del direttore di un istituto magistrale, Fauré fu iscritto già all'età di nove anni alla Scuola di musica classica e sacra fondata nel 1853 da Louis Niedermeyer. Allievo di Loret (organo), Saint-Saëns (pianoforte) e Niedermeyer stesso (composizione), ricevette una formazione eccezionalmente ricca, che gli fece scoprire sia i maestri antichi sia quelli moderni. Non stupisce che alla fine degli studi nel 1865 intraprenda una carriera nella musica sacra, la quale lo porta in particolare alla chiesa della Madeleine come maestro di cappella (1877-1905) e successivamente organista (1896-1905). In parallelo, cominciò a frequentare i salotti brillando per il suo talento di pianista e improvvisatore. Nel 1896, grazie alla sua fama crescente, prende il posto di Massenet come professore di composizione al Conservatorio, prima di assumere la direzione dell'istituto tra il 1905 e il 1920. Mente libera e aperta (fu uno dei fondatori nel 1871 della Société nationale de musique), Fauré segnò profondamente i suoi allievi, tra i quali figurano Florent Schmitt, Charles Kœchlin, Nadia Boulanger e Maurice Ravel. Anche se è autore di un'ambiziosa *tragédie lyrique* (*Prométhée*, 1900), di una magnifica opera (*Pénélope*, 1913) e di un celebre *Requiem* (1877), fu innanzitutto nel mondo intimista e raffinato della musica da camera, del pianoforte e della *mélodie* che Fauré sviluppò gli aspetti più innovativi del suo stile. Melodista di primo piano, armonista di stupefacente intuito, fu uno dei grandi rappresentanti della musica francese tra Ottocento e Novecento, posizione che gli meritò nel 1909 un'elezione all'Institut de France.

Gabriel Fauré (1845-1924)

Fils d'un directeur d'école normale, Fauré fut envoyé dès l'âge de neuf ans à l'École de musique classique et religieuse fondée en 1853 par Louis Niedermeyer. Élève de Loret (orgue), Saint-Saëns (piano) et Niedermeyer lui-même (composition), il y reçut une formation exceptionnellement riche, découvrant aussi bien les maîtres anciens que modernes. Sans surprise, il embrassa à la fin de ses études, en 1865, une carrière dans la musique religieuse, qui le conduisit notamment à l'église de la Madeleine comme maître de chapelle (1877-1905) puis organiste (1896-1905). Parallèlement, il se mit à fréquenter les salons, brillant par ses talents de pianiste et d'improvisateur. En 1896, sa réputation grandissant, il succède à Massenet comme professeur de composition au Conservatoire, avant de prendre la direction de l'établissement entre 1905 et 1920. Esprit libre et ouvert (il fut l'un des fondateurs, en 1871, de la Société nationale de musique), Fauré marqua profondément ses élèves, parmi lesquels Florent Schmitt, Charles Kœchlin, Nadia Boulanger et Maurice Ravel. Même s'il fut l'auteur d'une ambitieuse tragédie lyrique (Prométhée, 1900), d'un magnifique opéra (Pénélope, 1913), et d'un célèbre Requiem (1877), c'est avant tout dans le monde intimiste et raffiné de la musique de chambre, du piano et de la mélodie que Fauré développa les aspects les plus novateurs de son style. Mélodiste de premier plan, harmoniste d'une stupéfiante intuition, il fut l'un des grands représentants de la musique française au tournant du siècle, position qui lui valut en 1909 une élection à l'Institut.

Reynaldo Hahn (1874-1947)

Nato a Caracas, Hahn ha tre anni quando la sua famiglia si trasferisce a Parigi nel 1878. Il suo ingresso nell'alta società è facilitato dalle numerose relazioni della famiglia, appartenente alla borghesia d'affari venezuelana. Nel 1885 viene ammesso al Conservatorio di Parigi, dove ottiene solo magri risultati ma incontra il pianista Risler – amico con cui intratterrà una fitta corrispondenza per il resto della vita. È al di fuori delle istituzioni parigine che il giovane ottiene i primi successi e completa la propria formazione di compositore: allievo privato di Jules Massenet, Hahn si distingue nei salotti aristocratici (tra cui quello della principessa Mathilde) interpretando le *mélodies* che egli stesso ha composto, in particolare le *Chansons grises* e le *Études latines*. Il suo successo gli consente d'incontrare Stéphane Mallarmé, Edmond de Goncourt, Sarah Bernhardt e Marcel Proust, del quale diventerà amante e poi intimo amico. Naturalizzato francese nel 1912, Hahn chiede di partire per il fronte nel 1914 e lavora successivamente presso il Ministero della Guerra (1916). Mentre agli inizi del secolo la produzione di Hahn si era distinta all'Opéra-Comique (*L'Île du rêve* nel 1900 e *La Carmélite* nel 1902), nel periodo tra le due guerre si orienta invece verso l'operetta – *Ciboulette* (1923) e *Malvina* (1935) – e la commedia musicale, tra cui *Mozart* (1925) per Yvonne Printemps e *Ô mon bel inconnu* (1933) per Arletty. Dopo il 1945 Reynaldo Hahn riceve una consacrazione istituzionale: viene infatti nominato membro dell'Académie des beaux-arts e direttore dell'Opéra de Paris (1945-46).

Reynaldo Hahn (1874-1947)

Né à Caracas, Hahn a trois ans lorsque sa famille s'installe à Paris en 1878. Son intégration dans la haute société est facilitée par les nombreux contacts entretenus par sa famille, issue de la bourgeoisie d'affaire vénézuélienne. Admis au Conservatoire de Paris en 1885, il n'y obtient que de maigres récompenses mais rencontre le pianiste Risler – ami avec lequel il entretiendra toute sa vie une correspondance suivie. Ses premiers succès musicaux et sa formation de compositeur se joueront en dehors des institutions parisiennes : élève particulier de Jules Massenet, Hahn se distingue dans les salons aristocratiques (dont celui de la princesse Mathilde) en interprétant les mélodies qu'il compose, notamment Les Chansons grises et les Études latines. Son succès lui permet de rencontrer Stéphane Mallarmé, Edmond de Goncourt, Sarah Bernhardt et Marcel Proust, dont il sera l'amant puis l'ami intime. Naturalisé français en 1912, il demande à partir au front en 1914 puis travaille au ministère de la Guerre (1916). Alors qu'il s'était distingué à l'Opéra-Comique au début du siècle (L'Île du rêve en 1900 et La Carmélite en 1902), sa production durant l'entre-deux-guerres s'oriente vers l'opérette – Ciboulette (1923) et Malvina (1935) – et la comédie musicale – dont Mozart (1925) pour Yvonne Printemps et Ô mon bel inconnu (1933) pour Arletty. Reynaldo Hahn obtient une consécration institutionnelle après 1945 : il est nommé membre de l'Académie des beaux-arts et directeur de l'Opéra de Paris (1945-1946).

Gli interpreti

Les interprètes

QUATUOR HERMÈS

Omer Bouchez,
Elise Liu, *violini*
Yung-Hsin Lou Chang, *viola*
Christine J. Lee, *violoncello*

Sin dalla sua fondazione nel 2008, il Quatuor Hermès ha ottenuto presso il pubblico e la stampa internazionale un successo che continua a crescere. Si è esibito in tournée in Europa, in Asia e in America del Sud, ma anche in Marocco, in Egitto e negli Emirati arabi. È spesso chiamato a esibirsi nei più importanti festival in Francia e in Europa, tra cui Les Flâneries Musicales de Reims, il Cheltenham Music Festival o il Festival di musica da camera di Mantova. Regolarmente invitato negli Stati Uniti, l'ensemble si esibisce in sedi prestigiose come il Kennedy Center o la Carnegie Hall. I musicisti hanno studiato con il Quatuor Ravel, il Quatuor Ysaÿe e l'Artemis Quartett, e in seguito presso Eberhardt Feltz e Alfred Brendel. Il Quatuor Hermès è stato nominato "Révélation musicale de l'année" dall'Associazione dei critici per la stagione 2014-15 ed è stato premiato, in particolare, al Festival del Mecklenburg-Vorpommern, al Concorso internazionale di Ginevra e a quello di musica da camera di Lione. È stato in residenza presso la Chapelle Musicale Reine Elisabeth a Bruxelles. Ha inciso per La dolce volta i tre *Quartetti op. 41* di Robert Schumann (CHOC di "Classica" per il 2015) e un CD con quartetti di Debussy, Ravel e Dutilleux. In occasione di questo concerto si esibirà al violoncello Christine J. Lee. Premiata al Concorso Regina Elisabetta del Belgio e artista in residenza alla Cappella Musicale della Regina Elisabetta, sostituisce provvisoriamente Anthony Kondo nel Quatuor Hermès.

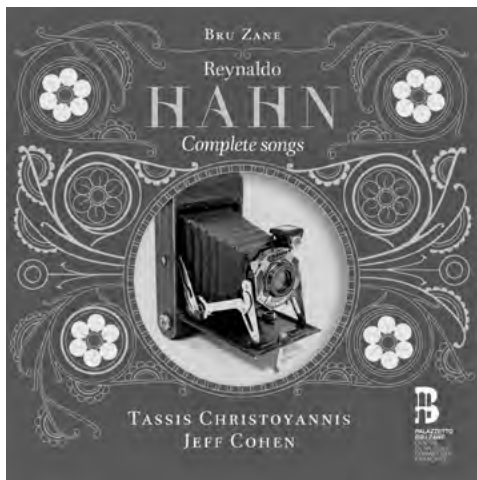
QUATUOR HERMÈS

Omer Bouchez,
Elise Liu, *violons*
Yung-Hsin Lou Chang, *alto*
Christine J. Lee, *violoncelle*

Depuis sa formation en 2008, le Quatuor Hermès connaît un succès croissant auprès du public et de la presse internationale. Sa carrière comprend des tournées en Europe, en Asie, en Amérique du Sud ainsi qu'au Maroc, en Égypte ou aux Émirats arabes unis. Il est fréquemment invité dans de grands festivals français et étrangers comme Les Flâneries Musicales de Reims, le Cheltenham Music Festival ou le Mantova Chamber Music Festival. Régulièrement invité aux États-Unis, le quatuor s'y produit dans de prestigieuses salles comme le Kennedy Center ou la Carnegie Hall. Les musiciens se forment auprès des quatuors Ravel, Ysaÿe et Artemis, puis d'Eberhardt Feltz et d'Alfred Brendel. Le Quatuor Hermès a été nommé « Révélation Musicale de l'Année » par le Syndicat de la critique, et a notamment été primé aux Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, au Concours international de Genève et au Concours international de musique de chambre de Lyon. Le quatuor a été en résidence à la Chapelle Musicale Reine Elisabeth. Au disque, il a enregistré pour La Dolce Volta les trois quatuors op. 41 de Robert Schumann (CHOC Classica de l'année 2015), ainsi que les quatuors de Debussy, Ravel et Dutilleux. Lors de ce concert se produira au violoncelle Christine J. Lee. Lauréate du Concours Reine Elisabeth de Belgique et artiste en résidence à la Chapelle Musicale Reine Elisabeth, elle remplace provisoirement Anthony Kondo au sein du Quatuor Hermès.

Novità discografica: integrale delle *mélodies* di Reynaldo Hahn

Nouveauté discographique : intégrale des mélodies de Reynaldo Hahn



Personaggio emblematico della Belle Époque, a metà tra il romanticismo e gli anni ruggenti, Reynaldo Hahn fu intimo amico di Marcel Proust e autore di alcune *mélodies* di duraturo successo. Peraltro, è inquietante constatare che quasi tre quarti dei lavori per canto e pianoforte di Hahn non sono mai stati incisi su disco (oppure sono stati oggetto di diffusione così limitata da equivalere all'oblio), benché tutti gli specialisti di *mélodies* riconoscano il suo indiscutibile talento in questo campo. È dalla constatazione di questa omissione che è nato il progetto del Palazzetto Bru Zane di registrare l'integrale del catalogo di Hahn per voce e pianoforte, con la complicità del baritono Tassis Christoyannis e del suo fedele pianista accompagnatore, Jeff Cohen.

Cofanetto 4 CD / 134 pagine

Coffret 4 CD / 134 pages

Uscita / *Sortie* : ottobre / *octobre* 2019

Etichetta discografica / *Label* : BRU ZANE

Distribuzione / *Distribution* : Outhere

Tassis Christoyannis, baritono / *baryton*

Jeff Cohen, pianoforte / *piano*

Registrazione disponibile in download e streaming sulle principali piattaforme digitali e libretto scaricabile online

Enregistrement disponible en download et streaming sur les principales plateformes digitales et livret téléchargeable en ligne

Personnage emblématique de la Belle Époque, trait d'union entre le romantisme et les Années folles, Reynaldo Hahn fut l'ami intime de Marcel Proust et l'auteur de quelques mélodies au succès jamais démenti. Constat troublant : près des trois quarts de l'œuvre pour voix et piano de Hahn n'a pourtant jamais été enregistré (ou de manière si confidentielle que cette réalité vaut oubli) alors que tous les mélodistes lui reconnaissent un talent indiscutable dans ce domaine. C'est de cette constatation qu'est parti le projet du Palazzetto Bru Zane de graver l'intégrale du répertoire pour voix seule et piano, avec la complicité du baryton Tassis Christoyannis et de son fidèle acolyte, le pianiste Jeff Cohen.

PROSSIMI CONCERTI
PROCHAINS CONCERTS

Venerdì 11 ottobre, ore 19.30

Salotti parigini

mélodies di HAHN, VIARDOT, BIZET, FAURÉ, DEBUSSY

Judith van Wanroij, *soprano*

Francisco Poyato, *pianoforte*

Mercoledì 16 ottobre, ore 19.30

Sonate di Vinteuil

sonate per violino e pianoforte di HAHN e FAURÉ

Hugues Borsarello, *violino*

Guillaume Bellom, *pianoforte*

Martedì 22 ottobre, ore 19.30

Poemi silvestri

musiche di HAHN, MASSENET, DUBOIS

Alessandro Deljavan, *pianoforte*

Palazzetto Bru Zane
Centre de musique
romantique française

San Polo 2368, 30125 Venezia
tel. +39 041 52 11 005



BRU-ZANE.COM

LABORATORIO PER BAMBINI
ATELIER POUR LES ENFANTS

Domenica 13 ottobre, ore 16

Gesto e materia: energia in musica

a cura di Sabina Italiano (BarchettaBlu)

nell'ambito della Giornata Nazionale Famiglie al Museo

Evento gratuito su prenotazione obbligatoria
per bambini dai 7 agli 11 anni

MOSTRA FOTOGRAFICA
ACCROCHAGE PHOTOS

21 maggio – 31 ottobre 2019

21 mai – 31 octobre 2019

Dal lunedì al sabato, dalle ore 14.30 alle ore 18.30

Du lundi au samedi, de 14h30 à 18h30

VENEZIA

Reynaldo Hahn, Marcel Proust, Mariano Fortuny

Ingresso libero

Entrée libre

Risorse digitali sulla
musica romantica francese

BRU ZANE
MEDIABASE

La webradio della musica
romantica francese

BRU ZANE
CLASSICAL RADIO